

REGIONE BASILICATA



COMUNI DI VENOSA, BARILE E RAPOLLA



IMPIANTO FOTOVOLTAICO

PROGETTO REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RELATIVE
OPERE DI CONNESSIONE IN AGRO DI VENOSA, BARILE E RAPOLLA - PZ
PROGETTO DEFINITIVO

POTENZA NOMINALE 19,995 MW

Descrizione delle misure di mitigazione	
N° ALLEGATO 0023591-P_n°3	COMMITTENTE G11 S.R.L. VIA MELCHIORRE GIOIA N° 8 20124 MILANO (MI) P.IVA 02136320765 Il Tecnico Dott. agr. Pasquale Fausto Milano 
DATA: Novembre 2023	ID:9621 Rev n°2

PREMESSA

In riferimento alla nota integrativa con n° protocollo MIC_SS-PNRR|13/10/2023|0023591-P, riferito ad un progetto di un impianto agrivoltaico ad inseguimento solare monoassiale di potenza complessiva pari a 20MW **ID9621**, da parte del Ministero della Cultura-Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza, con la presente si ottempera a quanto richiesto in tale nota.

Interventi di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola

Nella suddetta integrazione viene richiesto dalla Soprintendenza ABAP della Basilicata e del Servizio della DG ABAP di produrre ulteriore documentazione in merito alla descrizione delle misure di mitigazione previste in prossimità sia del bene vincolato Tratturo Ripacandida-Lavello che per le aree boscate costituite da pini mediterranei.

Di seguito vengono illustrati gli interventi aventi lo scopo di mitigare l'impatto ambientale della realizzazione dell'impianto agro-voltaico, valorizzando allo stesso tempo le potenzialità economico – produttive legate alle caratteristiche agro-silvo-pastorali dell'area.

Gli interventi di miglioramento ambientale scelti sono:

Realizzazione di un prato stabile al fine di favorire la biodiversità creando un ambiente idoneo per lo sviluppo e la diffusione di insetti pronubi. Per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un *prato permanente polifita di leguminose*, per una superficie complessiva di circa 25.5ha. Le piante che saranno utilizzate sono: Erba medica (*Medicago sativa* L.); Sulla (*Hedysarum coronarium* L.); Trifoglio sotterraneo (*Trifolium subterraneum* L.).

Fascia di mascheramento: La superficie interessata dalla fascia di mascheramento è l'intero perimetro di recinzione (5.700 metri) per una larghezza di 3 metri. La scelta della specie arborea da utilizzare è ricaduta sull'olivo, in virtù della particolare importanza dell'olivicoltura nell'areale del Vulture; sarà, dunque, impiantato un oliveto della varietà locale molto diffusa: "Cima di Melfi".

Siepe: Per aumentare il valore naturalistico e la resilienza dell'area si prevede la realizzazione di una siepe mista a filare singolo a ridosso della recinzione, la cui finalità è climatico-ambientale (assorbimento CO²), protettiva (difesa idrogeologica) e paesaggistica. Inoltre, le specie vegetali individuate, hanno un forte impatto sulla fauna dell'area in quanto rappresentano una importante risorsa di cibo e di riparo. Le specie arbustive che verranno utilizzate sono le seguenti:

Prugnolo (*Prunus spinosa* L.), Rosa selvatica (*Rosa canina* L.). In alternativa: Cisto salvifoglio (*Cistus salvifolius* L.), Sanguinello (*Cornus sanguinea* L.), Fillirea (*Phyllirea latifolia* L.), Terebinto (*Pistacia terebinthus* L.), Alloro (*laurus nobilis* L.).

Gli arbusti saranno collocati a ridosso della recinzione, ad una distanza di 2 m tra le piante, per un totale di 2.850 piante.

Di seguito si riporta una schematizzazione della fascia di mascheramento in prossimità del tratturo Ripacandida-Lavello “BCT_424- nr. 025 PZ”.

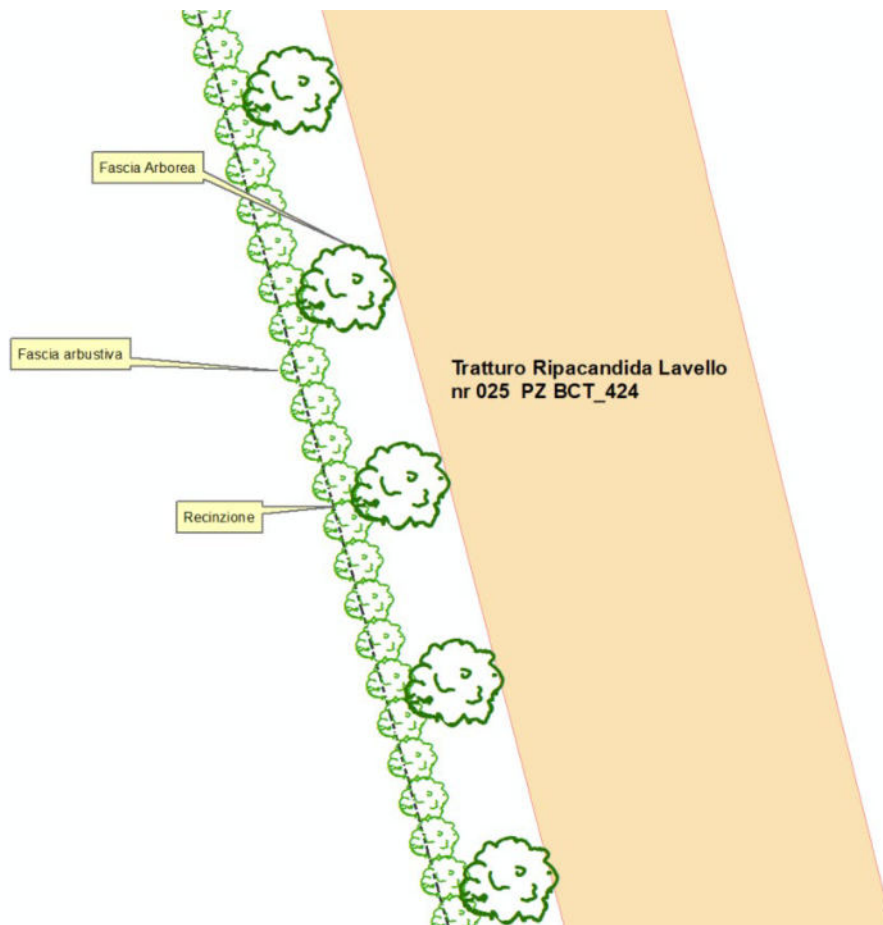


Figura 1. Schematizzazione fascia di mitigazione per il tratturo Ripacandida Lavello

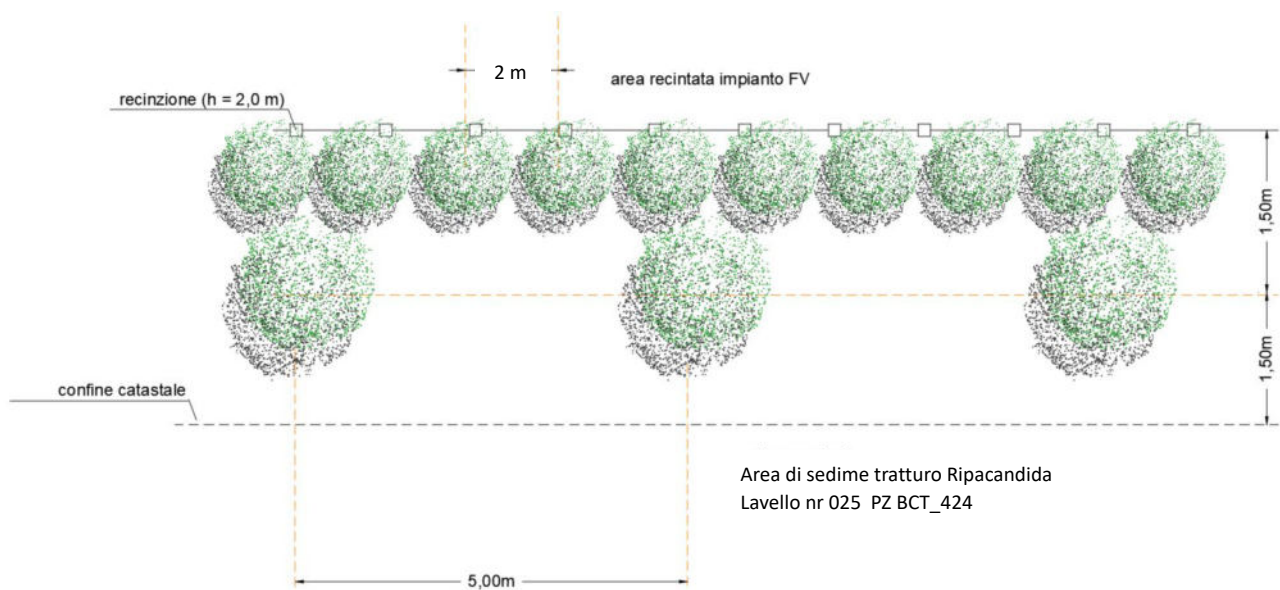


Figura 2. – Siepe polispecifica (planimetria di progetto).

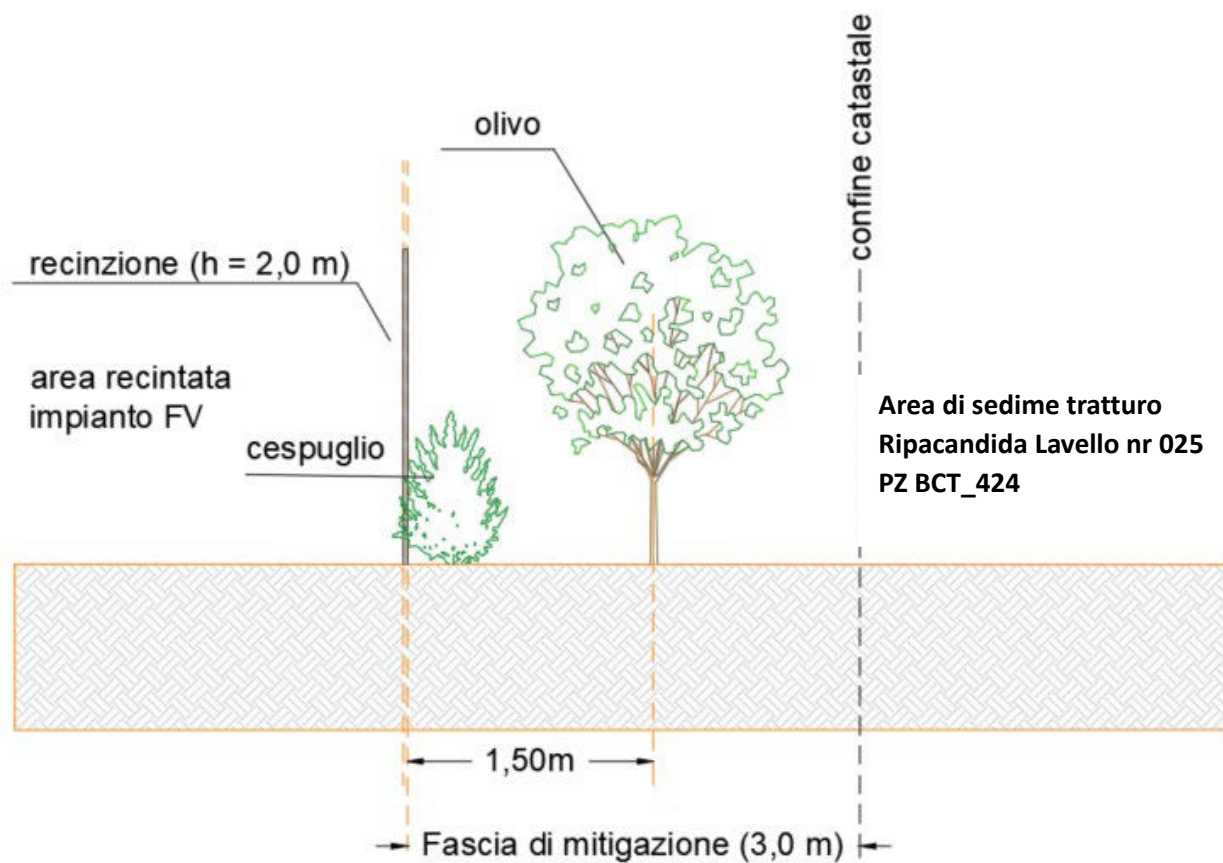


Figura 3. Stralcio di sezione dell'area perimetrale dell'impianto.

Mentre per le aree più a ovest dell'impianto agrivoltaico, prossime alle aree boscate costituite da Pini mediterranei, si riporta una planimetria che consente la rapida lettura degli interventi di mitigazione previsti.

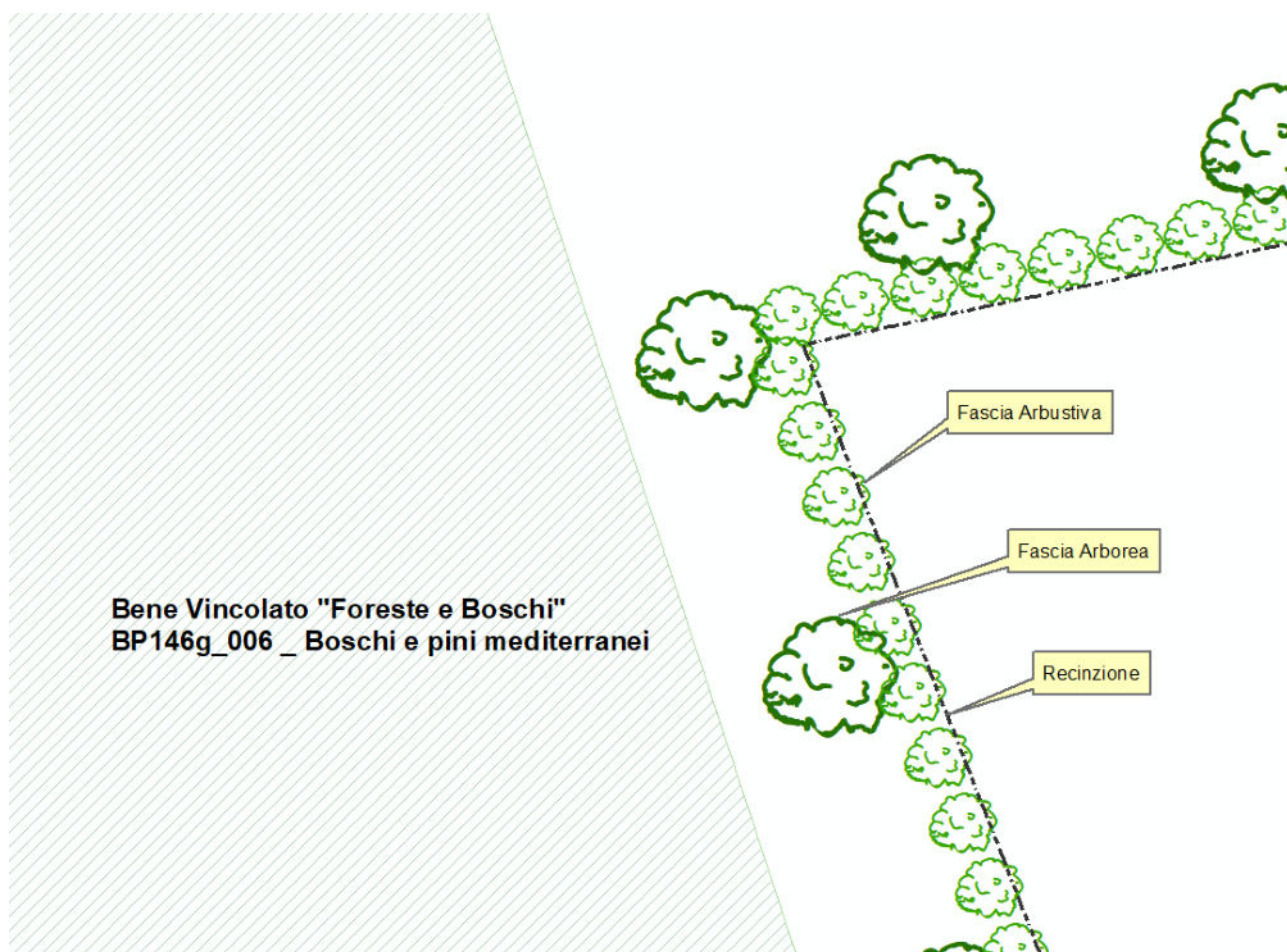


Figura 4. Fascia di mitigazione in prossimità del bene vincolato - Foreste e Boschi

Apicoltura: Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale. La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco agro voltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile. L'ape è un insetto, appartenente alla famiglia degli imenotteri, al genere *Apis*, specie mellifera (*adansonii*). Si prevede l'allevamento dell'ape italiana o ape ligustica (*Apis mellifera ligustica* Spinola, 1806) che è una sottospecie dell'ape mellifera (*Apis mellifera*), molto apprezzata internazionalmente in quanto particolarmente prolifica, mansueta e produttiva.

Per l'area di progetto è ipotizzabile un carico di n. 2-3 arnie ad ettaro (numero ottimale in funzione del tipo di vegetazione); ma in base alla valutazione dei fattori limitanti la produzione di cui si è detto risulta essere opportuno installare, almeno per il primo anno, un numero di arnie complessivo pari a 72 (2,8 arnie/ha).



Figura 5. Individuazione delle arnie con indicazione dell'ubicazione degli apiari

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione agronomica, di mitigazione e miglioramento ambientale (A.15) allegata al progetto.